



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Zona Ripopolamento e Cattura “Petacciato” e Oasi di protezione “Foce Trigno”

Breve descrizione del progetto/piano	Vedi Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede in sovrapposizione per ben 241,843 ha con il SIC IT7228221 - FOCE TRIGNO -MARINA DI PETACCIATO, l'oasi di protezione “Foce Trigno” pari a 436,00 ha, esistente e riconfermata.</p> <p>La ZRC “Petacciato” è attualmente vigente ma dall'ultima fase di attuazione del piano verrà soppressa. La sua ubicazione attuale non intercetta il SIC.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<p>La presenza di un'oasi di protezione è garanzia di tutela per habitat e specie presenti nel solo SIC. L'oasi è l'unico istituto faunistico contemplato dalla Legge n. 157/1992 e ss.mm.ii, nel quale la sola finalità dichiarata è quella di proteggere la fauna selvatica.</p> <ul style="list-style-type: none">- L'attività venatoria nelle aree esterne all'Oasi di Protezione, impatta sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves;- i ripopolamenti faunistici nella ZRC possono arrecare inquinamento biologico;- il rilascio massiccio di animali nella ZRC provenienti da allevamento, può alterare la consistenza e la distribuzione delle popolazioni autoctone.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">- dimensioni ed entità- superficie occupata- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)- dimensioni degli scavi- esigenze di trasporto- durata della fase di edificazione,	<ul style="list-style-type: none">- L'istituzione delle oasi di protezione può considerarsi vantaggioso per il mantenimento, sia pur limitato alla fauna selvatica, della qualità generale dell'ambiente naturale, pertanto non si ritiene pregiudizievole delle rilevanze naturalistiche presenti nelle aree SIC.- L'interferenza diretta ed indiretta è dovuta alla non completa protezione del sito come Oasi, pertanto l'attività venatoria in forma vagante, anche numericamente limitata a poche unità, può avere effetti pesanti sulla presenza e frequentazione da parte dell'avifauna stanziale e migratrice. In particolare le specie di Direttiva potenzialmente soggette a impatto possono essere: <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Aythya nyroca</i>*, <i>Milvus migrans</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Philomachus pugnax</i>, <i>Tringa glareola</i>, <i>Larus melanocephalus</i>, <i>Chlidonias hybridus</i>, <i>Chlidonias</i>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>operatività e smantellamento, ecc.</p> <p>- altro.</p>	<p><i>niger</i>, segnalate come svernanti, migratrici o stazionarie, nonché alle restanti indicate come nidificanti quali: <i>Circus pygargus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Burhinus oedicephalus</i> e specie di rettili residenti quali la <i>Testudo hermanni</i>.</p> <p>- nella ZRC, i ripopolamenti faunistici se effettuati tramite l'utilizzo di animali d'importazione possono produrre inquinamento genetico e problemi di carattere sanitario alle popolazioni autoctone;</p> <p>- nella Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC), la perturbazione è dovuta soprattutto al disturbo antropico, distribuito durante tutto l'anno, perché non vi sono dei limiti temporali per svolgere le attività previste in tale istituto.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <p>- una riduzione dell'area dell'habitat</p> <p>- la perturbazione di specie fondamentali</p> <p>- la frammentazione dell'habitat o della specie</p> <p>- la riduzione nella densità della specie</p> <p>- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)</p> <p>- cambiamenti climatici.</p>	<p>L'Istituto dell'Oasi di Protezione non prevede azioni che potrebbero determinare riduzioni o frammentazioni delle estensioni degli habitat. Al di fuori dell'Oasi di Protezione, internamente al SIC IT228221, invece:</p> <p>- l'attività venatoria può impattare direttamente sugli habitat segnalati quali: 1130 (Estuari), 1410 (Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)), 2120 (Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> («dune bianche»)) e 2260 (Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavenduletalia</i>), 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine), 2110 (Dune mobili embrionali), 2190 (Depressioni umide interdunari), 2230 (Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>) e 2270 (* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>).</p> <p>- l'attività venatoria può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves dell'allegato I, segnalate nella Scheda Natura 2000 come migratrici o svernanti (es. <i>Aythya nyroca</i>, <i>Rallus aquaticus</i>) oppure ai rettili segnalati (<i>Testudo hermanni</i>).</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <p>- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito</p> <p>- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.</p>	<p>- Gli atti di bracconaggio o di uccisione involontaria delle specie non cacciabili, possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica nel SIC.</p> <p>- Nella limitrofa ZRC "Petacciato" la pratica ripetuta dei ripopolamenti determina ripercussioni sull'ambiente naturale nel suo complesso e non solo sulle popolazioni autoctone che s'intendono incrementare (come per esempio fagiano e lepre). I capi immessi infatti potrebbero veicolare malattie che si trasmettono a soggetti appartenenti a più specie selvatiche, oppure potrebbero entrare in competizione con popolazioni locali di interesse naturalistico; inoltre potrebbero creare situazioni innaturali di temporanea concentrazione di predatori.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra</p>	<p>- Per il SIC IT7228221 "Foce Trigno – marina di Petacciato" non si ravvisa la necessità di fornire indicatori specifici atti a valutare la significatività</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perdita- frammentazione- distruzione- perturbazione <p>cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).</p>	<p>delle incidenze in coincidenza dell'Oasi di Protezione in quanto, l'attività venatoria è preclusa.</p> <ul style="list-style-type: none">- Nella parte di SIC aperto all'attività venatoria in forma vagante, in seguito è stata valutata l'incidenza potenziale in termini di perturbazione, non potendo applicare indici di frammentazione e/o perdita dovuta al passaggio dei cacciatori.
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<p>L'istituto faunistico dell'Oasi in sovrapposizione parziale con il SIC in oggetto, assolve il compito di rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica perseguendo così gli stessi scopi istitutivi del Sito. Nel SIC IT7228221, gli unici impatti sono causati dall'attività venatoria che si svolge nell'area al di fuori delle oasi di protezione, dovuti all'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. <i>Aythya nyroca</i>), nonché azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica a carico dei rettili segnalati quali <i>Testudo hermanni</i>.</p> <ul style="list-style-type: none">- La presenza della ZRC "Petacciato" determina incidenze medie e reversibili nel medio e lungo periodo sulla fauna selvatica. I ripopolamenti faunistici effettuati tramite l'utilizzo di animali di importazione possono produrre inquinamento genetico e problemi di carattere sanitario alle popolazioni autoctone.

Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi

<p>Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso</p>	
<p>Denominazione del sito Natura 2000</p>	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede in sovrapposizione per ben 241,843 ha con il SIC IT7228221 - FOCE TRIGNO -MARINA DI PETACCIATO, l'oasi di protezione "Foce Trigno" pari a 436,00 ha, esistente e riconfermata. La ZRC "Petacciato" è attualmente vigente ma dall'ultima fase di attuazione del piano verrà soppressa. La sua ubicazione attuale non intercetta il SIC. <i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
<p>Descrizione del progetto/piano</p>	<p>Vedi Allegato I</p>
<p>Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)</p>	<p>No, anche se l'istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Foce Trigno", contribuisce allo scopo di conservazione delle specie in area SIC.</p>
<p>Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare)</p>	<p>La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso non prevede per il SIC IT7228221 - Foce Trigno -Marina di</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

dettagliatamente)	Petacciato altri Istituti Faunistici oltre l'Oasi di Protezione "Foce Trigno".
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<ul style="list-style-type: none">- La sovrapposizione dell'Oasi di Protezione "Foce Trigno" ad oggi presente e riconfermata, con il SIC IT7228221 - FOCE TRIGNO - MARINA DI PETACCIATO, non si ritiene possa produrre effetti sul sito Natura 2000 in quanto in tale area è preclusa ogni attività venatoria.- Mentre, l'attività venatoria in forma vagante, nella restante porzione di SIC, potrebbe arrecare disturbo alle popolazioni faunistiche segnalate nel Formulario standard della scheda Natura 2000 quali: <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Aythya nyroca*</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Burhinus oedicnemus</i>, <i>Philomachus pugnax</i>, <i>Tringa glareola</i>, <i>Larus melanocephalus</i>, <i>Chlidonias hybridus</i>, <i>Chlidonias niger</i>; nonché a quelle sedentarie come <i>Testudo hermanni</i>.- avere effetti sul comportamento: con un incremento della distanza di fuga e con variazioni nel ritmo delle attività;- effetti sulla distribuzione su scala locale: con un più frequente turn-over degli individui presenti in un preciso sito rispetto ai ritmi che si avrebbero in assenza di disturbo. Nei casi più gravi questo si manifesta con l'abbandono dei siti di svernamento dovuto alla costante presenza dell'uomo;- durante la migrazione (buona parte delle specie avifaunistiche segnalate nei SIC/ZPS appartengono a specie migratorie) l'attività venatoria può produrre una rilevante diminuzione della sosta nelle zone umide; questo avviene soprattutto nei confronti delle specie non ittiofaghe e degli anatidi. La riduzione del tempo di riposo produce prolungamento del volo e conseguente riduzione delle risorse energetiche con l'insorgere di stati di debilitazione che riducono il tasso di sopravvivenza.- Inoltre, gli effetti di disturbo nel SIC dovuti all'azione di passaggio possono provocare impatti negativi sulla popolazione di testuggini nel periodo della deposizione delle uova (maggio-luglio), in quanto i cani potrebbero scavare i nidi e danneggiarli.- I ripopolamenti faunistici nella ZRC possono arrecare inquinamento biologico;- il rilascio massiccio di animali nella ZRC provenienti da allevamento, può alterare la consistenza e la distribuzione delle



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	popolazioni autoctone all'interno del SIC.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<p>- L'Istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Foce Trigno", aiuta a perseguire gli obiettivi di conservazione delle specie faunistiche all'interno del Sito SIC IT72228221.</p> <p>- L'attività venatoria in forma vagante nel sito SIC al di fuori dell'Istituto faunistico, non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE <i>"Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds"</i>, viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.</p> <p>- nella ZRC, i criteri con cui realizzare le reintroduzioni e ripopolamenti delle specie faunistiche di cui all'allegato D del DPR n. 357/97, così come modificato ed integrato dal DPR n. 120/03, nonché delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli saranno quelli previsti nelle Linee guida per l'immissione di specie faunistiche.</p>
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Conclusioni	
Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 IT72228221 "Foce Trigno – Marina di Petacciato", qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle	



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

incidenze.

Prescrizioni specifiche da adottare per il SIC IT7228221 "Foce Trigno – Marina di Petacciato"

La caccia vagante e l'addestramento nel perimetro del SIC esterno all'Oasi di Protezione "Foce Trigno", dovrà attentamente essere gestita in maniera da renderla compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito stesso e delle specie ivi segnalate, nonché:

- vietare l'attività in qualsiasi forma nel periodo 1° marzo- 31 luglio per una fascia di 100 metri dalla battigia in cui può nidificare la specie *Charadrius alexandrinus* (Fratino);
- vietare la caccia vagante con cane nel periodo 1° maggio- 31 luglio nell'intero SIC in cui avviene la deposizione delle uova della specie *Testudo hermanni*, in quanto i cani potrebbero scavare i nidi e danneggiarli.

Per la ZRC "Petacciato":

- è vietato effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- per le operazioni di cattura, gli ambiti dovranno predisporre dei piani nei quali inseriranno, alla luce dei dati ottenuti dalle attività di stima di consistenza, l'individuazione delle ZRC in cui effettuare catture, il calendario delle catture (che comunque dovrà concludersi entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo casi eccezionali), le operazioni di trasporto del materiale e degli animali da traslocare nonché le modalità di esecuzione della battuta.
- I criteri con cui realizzare reintroduzioni e ripopolamenti delle specie faunistiche di cui all'allegato D del DPR n. 357/97, così come modificato e integrato dal DPR n. 120/03 nonché, delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli, devono seguire le indicazioni delle "Linee guida per l'immissione di specie faunistiche", (AA.VV., 2007 – Quad. Cons. Natura, 27 Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica – ISPRA ex INFS); in ogni caso le catture potranno essere svolte solo nell'arco temporale tra il mese di agosto e marzo.
- evitare nel perimetro del SIC esterno all'Oasi di Protezione "Foce Trigno" il calpestio degli habitat e la rincorsa ad animali non cacciabili con conseguente disturbo;
- raccolta meticolosa dei bossoli sparati ed in particolar modo di quelli con pallini in piombo da non utilizzare in prossimità di aree umide;
- dovranno inoltre essere attuate azioni di vigilanza e controllo, contro gli atti di bracconaggio per evitare che l'attività venatoria possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Mauro Di Muzio (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82